



TEATRO
REGIO
TORINO

CLAUDIO FENOGLIO

CORO DI VOCI BIANCHE
TEATRO REGIO TORINO

GIROTONDO

7 LUGLIO 2025
CORTE D'ONORE DI PALAZZO REALE

LA MEGLIO GIOVENTÙ IN CONCERTO

Fondazione Teatro Regio di Torino

Soci Fondatori



Sostenitori



Partner tecnico





**TEATRO
REGIO
TORINO**

PRESIDENTE

Stefano Lo Russo

Sindaco della Città di Torino

SOVRINTENDENTE

Mathieu Jouvin

DIRETTORE ARTISTICO

Cristiano Sandri

DIRETTORE MUSICALE

Andrea Battistoni

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Michele Coppola

Vicepresidente

Giuseppe Bergesio

Giampiero Leo

Giuseppe Guido Navello

Roberto Pani

Francesca Ramondo

CONSIGLIO DIRETTIVO

Elsa Teresa Begnis Moiso *presidente*
Delphine Geldof *vicepresidente*
Marco Castino *segretario e tesoriere*
Piera Braja
Giovanni Perona
Alberto Piazza
Luigi Quaranta

SOCI BENEMERITI

Elsa Teresa Begnis Moiso
Clara e Paolo Cantarella
Maria Luisa Cosso Eynard
Gabriella e Giuseppe Ferrero
Sergio Merlo
Claudio Rotti

SOCI EFFETTIVI

2A SpA
Alessandra e Mimmo Arcidiacono
Franca Audisio Rangoni
Giuseppe Bergesio
Agnieszka Sobocinska Bonisolli
Piera Braja Gallone
Silvia Calosso Castino
Donatella e Gian Luigi Canata
Gian Carlo Caselli
Marco Castino
Mariarita Catania
Stefano Maria Cavalitto
Gianna de Cesare Metcalfe
Sonia e Salvatore De Fazio
Annamaria Donetti Vesce *in memoria*
di Franco Vesce
Fisio SpA — Centro Medico Lingotto
Gabriella Forchino
Sandra e Leopoldo Furlotti
Benvenuto Gamba
Delphine Geldof

Roberto Giacometti
Lanzi Srl
Giuseppe Lavazza
Maria Leonetti Cattaneo
Lions Club Torino Host Regio
Alessandro Mazza
Mario Moiso
Jessica Montori
Luisa e Carlo Pavesio
Max Pellegrini
Giovanni Perona
Alberto Piazza
Giorgia Pininfarina
Elisabetta Racca
Vladimiro Rambaldi
RCB Srl — Moniaci Domenico
Sefar Italia Srl — Bruno Giuliani
Flo e Domenico Sindico
Studio Manenti Rayneri
Giovanni Zanetti
Silvana Zapparrata Perona

LA MEGLIO GIOVENTÙ IN CONCERTO

CORTILE D'ONORE DI PALAZZO REALE
Lunedì 7 Luglio 2025 ore 21

Girotondo

Direttore e pianoforte

Claudio Fenoglio

Coro di voci bianche Teatro Regio Torino

in collaborazione con

mrt
Musei Reali Torino



**TEATRO
REGIO
TORINO**



Peter Maxwell Davies (1934-2016)

Home-time at last - Cold Tractor - Tractor Ride - Home
da *Seven Songs Home*
per coro di voci bianche a cappella (1981)

Camille Saint-Saëns (1835-1921)

Sub Tuum præsidium
per coro di voci bianche e pianoforte (s.d.)

Leonard Bernstein (1918-1990)

Adonai ro'i
dai *Chichester Psalms*
per solo, coro di voci bianche e pianoforte (1964)

Jean Absil (1873-1974)

Le Cirque volant
Cantata per voci bianche, pianoforte e voce recitante op. 82 (1957)
Entrée - Les Pumas - Le Danseur de corde - L'Amazone -
Les Clowns - Les Chiens savants - Le Fakir - Buffalo Bill

Arrigo Boito (1842-1918)

«Siam nimbi volanti»
dall'opera *Mefistofele* (1868)

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)

«Gari, gari iasna» («Fuoco brucia, brucia allegro»)
dall'opera *La dama di picche* (1890)

Giacomo Puccini (1858-1924) - **Mauro Zuccante** (1962)

Il giovane Trittico
dalle opere *Il tabarro*, *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi*
per soli, coro di voci bianche e pianoforte (2024)

Georges Bizet (1838-1875)

«Avec la garde montante» e «Les voici»
dall'opera *Carmen* (1875)

John Rutter (1945)

A Gaelic Blessing (1978)
Angels' Carol (1970)
per coro di voci bianche e pianoforte



GIROTONDO

Siamo nelle Isole Orcadi, a nord della Scozia. Sta per suonare la campanella e i bambini non vedono l'ora di uscire da scuola per godersi un'ora di libertà immersi nella natura, con il suono del mare e il verso degli uccelli a tenere loro compagnia... È quanto raccontano i *Seven Songs Home* (1981), commissionati a Peter Maxwell Davies dalla Zoltán Kodály Society per celebrare il centenario della nascita del famoso didatta ungherese, ed eseguiti per la prima volta a Budapest nel 1982. In questi canti, composti proprio alle Orcadi, dove il musicista si era trasferito, il fascino e la tranquillità dei luoghi si intreccia alla vitalità dei bambini; e così, dopo un giro attraverso i campi di avena sul trattore del Signor Spence, che sbuffa, sussulta e crepita, i fanciulli rientrano a casa, dove ad attenderli ci sono la mamma, il profumo del *bacon*, una tazza di tè, un po' di TV, un libro e un meritato sonno ristoratore... «Sul mormorio del mare il loro sonno sarà cullato e sulle ali del tempo i loro sogni – che stiamo per raccontarvi – risuoneranno in tutto il mondo».

Ma, prima di addormentarsi, due preghiere: la prima, dolcissima, alla Vergine (*Sub tuum praesidium*) – un mottetto con accompagnamento organistico del francese Camille Saint-Saëns, su testo in lingua latina (dall'originale in greco) di un antichissimo inno mariano – affinché tutto possa avvenire senza pericoli e sotto la Sua protezione; la seconda al Signore («Adonai ro'in», «Il Signore è il mio pastore») perché accompagni i ragazzi, guidandoli «per il giusto cammino». Qui un solista impersona Re David nella prima parte del Salmo 23 del secondo movimento dei *Chichester Psalms*, che Leonard Bernstein compose nel 1964 su testi in lingua ebraica (con la precisa richiesta di eseguirli in questa lingua), dietro commissione

In Maxwell Davies la tranquillità dei luoghi si intreccia alla vitalità dei bambini: dopo un giro nei campi sul trattore, il rientro a casa prelude al riposo e all'inizio di un lungo sogno...

del Reverendo Hussey per il Festival svoltosi l'anno successivo nella Cattedrale di Chichester.

Soltanto ora, ottenuta la protezione "dall'alto", i bambini possono abbandonarsi liberamente ai loro sogni dove, come sappiamo, logica temporale e logica spaziale vengono meno e non corrispondono a quella reale. Eccoli quindi vagare nel cielo, dove hanno la fortuna di conoscere gli artisti del *Cirque volant*, un piccolo capolavoro di Jean Absil (autore che ha dedicato buona parte della propria produzione ai cori di fanciulli), su testi di Étienne de Sadeleer, che li coinvolge immediatamente: «la Direzione del Circo Volante ha il piacere di presentare per l'ultima volta, prima di partire per la Via Lattea, i numeri più applauditi sugli altri Pianeti», ossia *I puma*, *Il funambolo*, *L'Amazzone*, *I clown*, *I cani ammaestrati*, *Il Fachiro* e *Buffalo Bill*, per-

Con la cantata *Le Cirque volant*
la fantasia prende letteralmente
il volo e prendono vita numeri
circensi così vertiginosi
da condurre alle alte sfere...

fettamente caratterizzati dal punto di vista musicale.

Improvvisamente, però, la situazione si fa seria e i fanciulli si trovano a danzare «sugli astri, sui venti, sui mondi, sui raggi del sol», partecipando,

come angioletti («Siam nimbi volanti»), nientemeno che all'incontro tra Mefistofele e l'Eterno, descritto da Arrigo Boito nel Prologo della sua opera ispirata al *Faust* di Goethe, *Mefistofele*, di cui fu autore sia della musica che del libretto.

Quale mondo si presta a far sognare, addirittura ad occhi aperti, più di quello operistico? Chi non ha mai desiderato essere immerso nella magia del palcoscenico, complici le scenografie, i costumi e le luci, ed essere protagonista di storie d'amore, di tradimento, di passione, di riscatto personale e collettivo? E così, i nostri fanciulli si trovano – sciabole e fucili in mano – a sognare di marciare, con piglio patriottico, su rulli di tamburo e suoni di trombe, nella San Pietroburgo del XVIII secolo. Siamo all'inizio della *Dama di picche* di Pëtr Il'ič Čajkovskij, nel Giardino del Palazzo d'Inverno i bambini giocano a salvare la loro Patria dal nemico («Gari, gari iasna», «Fuoco brucia, brucia allegro»).

Subito dopo, in un turbine di situazioni, di epoche e di sentimenti diversi – dramma passionale, dolore personale, ironia comico-grottesca – il sogno li porta in alcune scene del *Trittico* pucciniano grazie all'arrangiamento per coro di voci bianche e pianoforte di

Mauro Zuccante: dapprima su un molo della Senna parigina preso a prestito dal *Tabarro*, con La Frugola che canta la filosofia di vita condivisa con il proprio gatto, fedele compagno quando il marito è assente; subito dopo, nel monastero della fine del XVII secolo in cui è ambientata *Suor Angelica*, la protagonista e alcune suore cantano l'*Ave Maria*. Terminata la preghiera, si trovano catapultati nell'opera *Gianni Schicchi* ad ascoltare Rinuccio che elogia la Firenze del 1299 e «la gente nova».

Ed ecco che qualcosa, in questo lungo sogno, attira nuovamente l'attenzione; nella calda e pittoresca Spagna della *Carmen*, in un tripudio di colori sgargianti e di vitalità, si sente da lontano una marcia militare: è il cambio della guardia a Siviglia. I passanti si fermano per assistere alla parata e i ragazzi, dopo tante vicende “da adulti”, non resistono alla tentazione di fare i monelli, di tornare a giocare “ai soldatini”, emulando gli squilli di tromba, la marcia e la postura e dei soldati in parata («Avec la garde montante»); li troviamo anche, poco dopo, a cantare entusiasti una *quadrille* per l'arrivo dei toreri («Les voici»).

Ma i sogni notturni svaniscono... Addormentatisi cullati dal suono del mare, i bambini delle isole Orcadi, dopo un sogno esaltante che li ha condotti per cieli e per terre lontane, si sono ora svegliati nel segno di una pace profonda, elargita loro come una benedizione «dall'avanzare dell'onda, dal fluire dell'aria, dalla calma terra, dalla dolce notte», attraverso un dolcissimo canto nordico: un'antica *runa* gaelica (un mistero, un segreto), *A Gaelic Blessing*, musicata da John Rutter – tra i più famosi compositori per coro viventi – su testo dello scrittore scozzese William Sharp. L'aggiunta del riferimento a Gesù conferisce al brano una connotazione cristiana che introduce l'esultante *Angel's Carol*, sempre di John Rutter, che i bambini ci invitano ad ascoltare: un Angelo, annunciando la venuta di Cristo, lancia agli uomini, «alle nazioni in attesa», «in un mondo nelle tenebre», un messaggio di speranza e di pace. La realizzazione di un sogno ad occhi aperti.

Il viaggio prosegue in un caleidoscopio di scene operistiche, da Čajkovskij a Puccini a Bizet, tra giochi, preghiere e sentimenti intensi. Con il senso di pace del finale, gli occhi si aprono all'insegna della speranza

Donatella Meneghini

Peter Maxwell Davies

Seven Songs Home

I. Home-time at last!

Home-time!
Home-time at last!
Last lessons are so long.
You wish so hard the bell would ring
That you get your sums all wrong.
And then the teacher's cross,
And makes a flabbergasted fuss.
He looks as if he's glad to go,
And see the back of us.

It's home-time!
Home-time at last!
The sun slants through the door,
Inviting us, by the sea and loch,
All nature to explore.
And now I must make up my mind
Which way to wander back
So, whether to beach-comb by the bay,
Or take the hillside track?

It's home-time!
Home-time at last!
There's so much to do and see,
In the little time they leave us alone
Between the end of school and tea.
A race around the schoolyard,
A leap across the wall,
And then, a sudden stillness,
Where only curlews call.

V. Cold Tractor

What's up, Mr Spence?
Is your tractor playing up?
She is, the useless mulligrubs,
So now I'm really stuck.

I have to hitch the trailer on,
to go and meet the boat
To fetch a Jersey cow I've bought,
And a nine month nanny-goat.

My dad, he says that the only thing
Is to kick them hard, like so!
That tractors are like people.
Shall I have another go?

Sette canzoni tornando a casa

I. È ora di tornare a casa!

È ora di tornare a casa!
Finalmente è finita!
L'ultima ora è sempre eterna.
Pensi così tanto alla campanella
che sbagli tutti i calcoli.
Allora il maestro si arrabbia un po',
fa un gran baccano e dice: "No!".
Alla fine sembra anche lui contento,
di salutarci in un momento!

È l'ora di tornare a casa!
Finalmente si va!
Il sole entra dalla porta,
e invita noi, fra lago e mare,
la natura ad esplorare.
E ora mi tocca decidere
per quale strada tornare:
attraverso la spiaggia sulla baia
o per il sentiero della collina?

È l'ora di tornare a casa!
Finalmente si va!
C'è così tanto da fare e vedere
nel poco tempo che lasciano a noi
tra la fine della scuola e la merenda.
Una corsa nel cortile,
un salto oltre il muretto,
e poi un'improvvisa quiete,
con solo il richiamo del chiurlo nel tetto.

V. Il trattore freddoloso

Che succede, signor Spence?
Il suo trattore fa i capricci?
Già, è proprio un rottame,
e adesso sono nei guai!

Devo attaccare il rimorchio
per andare al porto in fretta a ritirare
una mucca Jersey e una capretta
di nove mesi che ho comprato!

Mio papà dice che l'unico modo
è darle un calcio, così!
I trattori sono come le persone.
Ci riprovo, che dici?

Well, look at that! She's started fine!
 She must have just been cold.
 Let's get hitched up, and I'll give you a ride
 As far as the end of your road.

VI. Tractor Ride

Rhum! Rhum!
 Bump, chug, wallop, lurch and sway.
 Joggle, wobble on your way.
 Shake and totter! Roar and shudder!
 What a rattle, stutter, splutter!

Is this tractor very old?
 It's thirty years since she was sold
 To me for twenty quid! Rhum!
 Cough, wheeze, gurgle, rumble!

What a see-saw rough and tumble!
 Such aa reel I never did,
 As high above the oats we ride
 The collie leaping at our side.

Jitter, shimmy, throb and thrum,
 There's the smoke now from lump.
 Rhum! Rhum! Rhum!
 Stop!

VII. Home

Our door stands open,
 I can see our mum.
 I can smell the bacon frying,
 And fell the rumble in my tum.
 Oh, home at last.
 The night draws in fast.

And after tea,
 I should be homework time.
 Then a program on the telly,
 And a book till after nine.
 Oh, home is best.
 It's time for some rest.

To the thrum of the sea now
 Will your sleep be thirled
 On the wings of the wind,
 Your dreams will ring all the world.

Ma guarda un po'! È partita!
 Aveva solo un po' di freddo.
 Attacciamoci il rimorchio,
 e ti do un passaggio fino a casa tua!

VI. Giro in trattore

Brum! Brum!
 Sobbalza, sbuffa, traballa e sbanda.
 Dondola, ondeggia sulla strada.
 Scuote e traballa! Ruggisce e trema!
 Che cigolio, che rantolo, che frastuono!

Questo trattore è assai vecchiotto?
 L'ho comprato trent'anni fa
 per venti sterline! Brum!
 Tossisce, ansima, gorgoglia e borbotta!

E su e giù, che corsa matta!
 Non ho mai ballato così,
 sobbalziamo in alto sopra l'avena,
 mentre il cane corre al nostro fianco.

Trema, vibra, pulsa e ronzia,
 ecco il fumo che sbuffa dal camino!
 Brum! Brum! Brum!
 Alt!

VII. Casa

La nostra porta è aperta,
 vedo già la mamma.
 Appena fiuto la pancetta sfrigolare,
 sento il brontolio della mia pancia.
 Oh, finalmente a casa.
 La sera scende in fretta.

E dopo la merenda,
 ci sarebbero da fare i compiti.
 Poi un programma alla televisione,
 e un libro fino alle nove e passa.
 Oh, casa è la cosa più bella.
 È ora di dormire.

Col ritmo del mare ora
 il sonno ti cullerà,
 sulle ali del vento
 i sogni risuoneranno in tutto il mondo.

Camille Saint-Saëns

Sub tuum praesidium

Sub tuum praesidium confugimus
 Sancta Dei Genitrix.
 Nostras deprecationes
 Ne despicias in necessitatibus;
 Sed a periculis cunctis
 libera nos semper,
 Virgo gloriosa et benedicta.
 Amen.

Sotto la tua protezione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio
 Santa Madre di Dio.
 Non sdegnare le nostre preghiere
 nei momenti di difficoltà;
 ma liberaci sempre
 da ogni pericolo,
 o Vergine gloriosa e benedetta.
 Amen.

Leonard Bernstein

Adonai ro-i

Adonai ro-i, lo eḥsar.
 Bin'ot deshe yarbitseini,
 Al mei m'nuḥot y'nahaleini,
 Naf'shi y'shovev,
 Yan'heini b'ma'aglei tsedek,
 L'ma'an sh'mo.

Gam ki eilech
 B'gei tsalmavet,
 Lo ira ra,
 Ki Atah imadi.
 Shiv't'cha umishan'techa
 Hemah y'naḥamuni.

Il Signore è il mio pastore

Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.
 Egli mi fa giacere in pascoli verdi,
 Mi conduce lungo le acque calme,
 Egli mi ristora l'anima,
 Mi guida per i sentieri della giustizia,
 Per amore del suo nome.

Sì, anche se camminerò
 Attraverso la valle dell'ombra della morte,
 Non temerò alcun male,
 Perché tu sei con me.
 La tua verga e il tuo bastone
 Mi confortano.

Jean Absil

Le Cirque volant

I. Entrée

II. Les Pumas

Pumas, Pumas, Pumas diaboliques
 Comme des chats, des chats domestiques
 Devant vous les voilà, se léchant la patte,
 Devant vous les voilà, les voilà, les voilà
 Et voici le roi
 En culotte écarlate
 Et voici le roi,
 Le roi des dompteurs.
 Avec sa grande moustache

Il circo volante

I. Entrata

II. I puma

Puma, puma, puma diabolici
 Come gatti, gatti domestici.
 Davanti a voi eccoli, che si leccano la zampa,
 davanti a voi eccoli, eccoli, eccoli!
 Ed ecco il re
 In calzoncini scarlatti,
 ed ecco il re,
 il re dei domatori.
 Con i suoi grandi baffi,

Les galons jaune et pistache
Et ses décorations
Gagnés au tir au pigeon.

Pumas, Pumas, de l'Himalaya
Couleur de tabac
Et de pain d'épices
Au fouet s'ils rugissent
Jamais n'obéissent
Jamais, jamais, jamais n'obéissent.
Qu'on aimerait les caresser
Pumas, Pumas, de l'Himalaya
S'ils étaient tous empaillés
Qui rêvent parfois qu'ils vont dévorer le roi
Croyez-vous qu'il a peur ?
C'est le roi des dompteurs.
Le roi avec sa grande moustache
Ses galons jaune et pistache
Et ses décorations
Gagnés au tir au pigeon.

Pumas, Pumas, Pumas diaboliques
Comme des chats, des chats domestiques
Devant vous les voilà, se léchant la patte,
Devant vous comme des chats
Comme des chats les pumas de l'Himalaya.

III. Le Danseur de corde

Dans son maillot gris
de chauve-souris
Ouvrant pour les demoiselles
son parapluie de dentelle
Il monte, monte à l'échelle
jusqu'au paradis.

Là-haut en silence
Sur la corde en silence
Au pas de l'oie il s'avance
lentement comme un ange
A l'ombre de son parapluie.

Ah voyez comme il danse
Son parapluie de dentelle
est en points de Bruxelles.
Ah voyez comme il danse
Dans son maillot gris de chauve-souris.

Ah voyez comme il danse
Fumant de longues cigarettes blanches.

le mostrine giallo e pistacchio
e le sue decorazioni
vinte al tiro al piccione.

Puma, puma, dell'Himalaya,
color tabacco
e pan di zenzero –
se ruggiscono al frustino,
mai obbediscono,
mai, mai, mai obbediscono!
Come vorremmo accarezzarli,
puma, puma dell'Himalaya,
se fossero tutti impagliati...
che sognano a volte di divorare il re –
credete forse che abbia paura?
È il re dei domatori,
il re con i suoi grandi baffi,
le mostrine giallo e pistacchio,
e le sue decorazioni
vinte al tiro al piccione.

Puma, puma, puma diabolici,
come gatti, gatti domestici –
davanti a voi eccoli, che si leccano la zampa,
davanti a voi come gatti,
come gatti: i puma dell'Himalaya!

III. Il funambolo

Nella sua maglia
da pipistrello grigia
aprendo per le signorine
il suo ombrello di pizzo,
sale, sale sulla scala
fino al paradiso.

Lassù in silenzio,
sulla fune in silenzio,
avanza a passo d'oca,
lentamente, come un angelo,
all'ombra del suo ombrello.

Ah, guardate come danza!
Il suo ombrello di pizzo
è ricamato a punti di Bruxelles.
Ah, guardate come danza
nella sua maglia grigia da pipistrello!

Ah, guardate come danza,
fumando lunghe sigarette bianche,

Sur la corde se balance
Sur la pointe de ses souliers vernis.
Ah voyez comme il danse
sur la corde du paradis. Ah !

IV. L'Amazone

Rose, Rose, Lilas, Rose, Rose, lilas,
c'est Lilas-Rose l'amazone
Au pas de son poney
Dont les clochettes sonnent
Au pas, au pas de ses petits sabots
Au trot au trot au trot au trot
Dans le sable qui résonne.

C'est Lilas Rose l'amazone
Entre ses dents une rose
Sur ses cheveux une couronne
Au pas au trot au galop
De son poney enguirlandé de roses
Au pas au pas - au trot au trot
Au galop au galop !

V. Les Clowns

Les clowns sont des enfants tristes
ce sont des enfants
Des enfants tristes
Sous leur masque blanc
Ils font rire les gens
En se donnant des gifles
Ils font rire les gens
En se mettant des nez trop grands
Et des cheveux d'artistes.

Dans le clair de lune
Du beau tapis bleu
Comme des sonnambules
Avec leurs grands yeux
Comme des pierrots de lune
Ils jonglent en rêvant au temps
Qu'ils étaient enfants
Et nous qui sommes là
à pleurer à rire !

oscillando sulla fune
in punta dei suoi scarpini laccati.
Ah, guardate come danza
sulla fune del paradiso. Ah!

IV. L'amazzone

Rosa, Rosa, Lilla, Rosa, Rosa, Lilla,
è Lilla-Rosa l'amazzone,
al passo del suo pony
le cui campane suonano,
al passo, al passo dei suoi piccoli zoccoli,
al trotto, al trotto, al trotto, al trotto,
nella sabbia che risuona.

È Lilla-Rosa l'amazzone,
tra i denti una rosa,
sui capelli una corona,
al passo, al trotto, al galoppo
del suo pony ghirlandato di rose,
al passo, al passo - al trotto, al trotto -
al galoppo, al galoppo!

V. I clown

I clown sono bambini tristi,
sono bambini,
bambini tristi
sotto la maschera bianca.
Fanno ridere la gente
a forza di schiaffi,
fanno ridere la gente
con nasi troppo grandi
e capelli da artisti.

Nel chiaro di luna
sul bel tappeto blu,
come sonnambuli,
con i loro grandi occhi,
come pierrot lunari
giocolano sognando il tempo
in cui erano bambini.
E noi, che siamo lì -
a ridere, a piangere!

VI. Les Chiens savants

Caniche blanc, caniche noir
 Faisant le beau, faisant le beau
 Avec leur petit chapeau
 Leurs manchettes à gigot
 Et leurs dents de lait en ivoire
 Faisant le beau en rond sur le dos
 En rond sur le dos
 d'un grand Saint Bernard.

Caniche blanc, caniche noir
 A travers mille cerceaux flambant
 Comme les jets d'eau d'un feu d'artifice.
 Caniche blanc, caniche noir
 Faisant le beau, faisant le beau
 Avec leur petit chapeau
 Leurs manchettes à gigot
 Et leurs dents de lait en ivoire
 Faisant le beau faisant le beau
 De chaque côté de la balançoire.

VII. Le Fakir

Serpents à sonnettes, à lunettes, boa, boa
 Autour de ses bras
 Et de son turban de soie.
 C'est en cristal de Venise
 De bohème ou de Baccarat
 Les sabres qu'il avale
 Sans qu'on les voit.

Harakiri!
 Il a si faim d'être resté sous terre
 Qu'il avalerait tout à la fois
 Tout à la fois, tout à la fois

Serpents à sonnettes, à lunettes, boa, boa
 Et son moulin à prières
 Et la trompe de son éléphant
 Tout blanc, tout blanc.
 Boa, boa autour de ses bras
 Et de son turban de soie.

VIII. Buffalo Bill

C'est lui, c'est Buffalo Bill
 Sur son cheval au galop
 Faisant siffler son lasso

VI. I cani sapienti

Barboncino bianco, barboncino nero,
 che fanno i bravi, che fanno i bravi
 con i loro cappellini
 e i polsini a sbuffo,
 e i denti da latte d'avorio,
 che fanno i bravi, girando sulla schiena,
 girando sulla schiena
 di un gran San Bernardo.

Barboncino bianco, barboncino nero
 attraverso mille cerchi fiammeggianti
 come zampilli di fuochi d'artificio.
 Barboncino bianco, barboncino nero,
 che fanno i bravi, che fanno i bravi
 con i loro cappellini,
 i polsini a sbuffo
 e i denti da latte d'avorio,
 che fanno i bravi, che fanno i bravi
 ai lati dell'altalena.

VII. Il fachiro

Serpenti a sonagli, a occhiali, boa, boa
 attorno alle sue braccia
 e al suo turbante di seta.
 Sono in cristallo di Venezia,
 di Boemia o di Baccarat
 le sciabole che ingoia
 senza farsi vedere.

Harakiri!
 Ha così fame, dopo giorni sotto terra,
 che inghiottirebbe tutto in una volta,
 tutto in una volta, tutto in una volta.

Serpenti a sonagli, a occhiali, boa, boa
 e la sua ruota di preghiera,
 e la proboscide del suo elefante
 tutto bianco, tutto bianco.
 Boa, boa attorno alle sue braccia
 e al suo turbante di seta.

VIII. Buffalo Bill

È lui, è Buffalo Bill
 sul suo cavallo al galoppo,
 che fa fischiare il lasso

Autour de son sombrero.
C'est Buffalo Bill!

Faisant danser son lasso
Comme une crinoline
Autour de son sombrero.
De son cheval au galop
Reçu en cadeau
D'un vieux chef indien
Ainsi que ses mocassins
Et son collier en dents de crocodiles.
C'est lui, c'est Buffalo Bill!

Celui qu'on voit dans les films
Et sur les illustrations
Avec sa longue carabine à répétition
C'est Buffalo Bill!

Comme à Colin Maillard
On lui bande les yeux
Avec son foulard - feu !
Avec son foulard - feu !
Que c'est difficile d'abattre des oeufs!
Avec son foulard en crêpe de Chine
autour de ses yeux.
C'est lui, c'est Buffalo Bill!

Celui qu'on voit dans les films
Sur son cheval au galop,
terreur du Colorado
C'est Buffalo Bill!

attorno al suo sombrero.
È Buffalo Bill!

Fa danzare il lazo
come una crinolina
attorno al suo sombrero.
Sul suo cavallo al galoppo
ricevuto in regalo
da un vecchio capo indiano,
insieme ai mocassini
e alla collana di denti di coccodrillo.
È lui, è Buffalo Bill!

Quello che si vede nei film
e nelle illustrazioni,
con il suo fucile a ripetizione.
È Buffalo Bill!

Come a mosca cieca
gli si coprono gli occhi
con il suo foulard - fuoco!
Con il suo foulard - fuoco!
Com'è difficile colpire le uova!
Con il suo foulard di crêpe di Cina
sugli occhi.
È lui, è Buffalo Bill!

Quello che si vede nei film,
sul suo cavallo al galoppo -
terrore del Colorado -
è Buffalo Bill!

Arrigo Boito

Siam nimbi volanti

CHERUBINI

Siam nimbi volanti dai limbi,
nei santi splendori vaganti,
siam cori di bimbi, d'amori.
Fratelli, teniamci per mano,
fin l'utimo cielo lontano
noi sempre dobbiamo danzar;
fratelli, le morbide penne
non cessino il volo perenne
che intorno al Santissimo Altar.

La danza in angelica spira
si gira, si gira, si gira, *ecc.*
Siam nimbi volanti dai limbi,
nei santi splendori vaganti,
siam cori di bimbi, d'amori,
siam nimbi volanti dai limbi, *ecc.*

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Fuoco brucia

Fuoco brucia, brucia allegro,
sempre acceso devi stare!
Un, due tre!
U-nò, du-è! U-nò, du-è!
Sinistr, dèstr! Sinistr, dèstr!
Tutti insieme, fratelli,
occhio a non sbagliare!
Contro il nostro nemico
ci siamo noi riuniti.
Vigliacco, sta' in guardia:
coi tuoi malvagi piani,
fuggi – oppure arrenditi!
Urrà! Urrà! Urrà!

La patria salveremo,
insiem combatteremo,
nemici innumerevoli
in schiavitù trarremo.
Urrà! Urrà! Urrà!
Evviva, evviva, evviva
la saggia imperatrice!
Di tutti noi è la madre,
l'orgoglio e la bellezza
di tutte queste terre.
Urrà! Urrà! Urrà!

Giacomo Puccini - Mauro Zuccante

Il giovane Trittico

È il più bel gatto
il mio più bel romanzo.
Quando il mio Talpa è fuori,
mi tiene compagnia
e insieme noi filiamo
noi filiam i nostri amori,
senza puntigli e senza gelosia.
Ron, ron, ron, ron.

Vuoi saperla la sua filosofia?
Ron, ron, ron, ron: meglio padrone
in una catapecchia
che servo in un palazzo.
Ron, ron, ron, ron...: meglio cibarsi
con due fette di cuore
che logorare il proprio nell'amor!
Ron, ron, ron, ron, ron...

Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è teco,
Tu sei benedetta fra le donne
benedetto il frutto del ventre tuo, Gesù.
Santa Maria, prega per noi peccatori,
Prega per noi peccatori,
ora e nell'ora della nostra morte.
E così sia. Ah...

Firenze è come un albero fiorito
che in piazza dei Signori ha tronco
e fronde,
ma le radici forze nuove apportano
dalle convalli limpide e feconde!
E Firenze germoglia ed alle stelle
salgon palagi saldi e torri snelle!
Alle stelle! Alle stelle!

Georges Bizet

Avec la garde montante

GAMINS

Avec la garde montante,
Nous arrivons, nous voilà!
Sonne, trompette éclatante!
Ta ra ta ta ta ra ta ta.
Nous marchons, la tête haute
Comme de petits soldats,
Marquant, sans faire de faute,
Une, deux, marquant le pas.
Les épaules en arrière
Et la poitrine en dehors,
Les bras de cette manière,
Tombant tout le long du corps.
Avec la garde montante *etc.*

Georges Bizet

Les voici!

LESENFANTS

Les voici! voici la quadrille,
La quadrille des toréros!
Sur les lances, le soleil brille!
En l'air toques et sombréros!
Les voici, voici la quadrille,
La quadrille des toréros!
Les voici!

Voici, débouchant sur la place,
Voici d'abord, marchant au pas,
L'alguañil à vilaine face.
À bas! à bas! à bas! à bas!

Voici les banderilleros!
Voyez quel air de crânerie!
Voyez! Voyez!
Voyez quels regards, et de quel éclat
Étincelle la broderie
De leur costume de combat!
Voici les banderilleros!

Une autre quadrille s'avance!
Voyez les picadors! Comme ils sont beaux!
Comme ils vont du fer de leur lance
Harceler le flanc des taureaux!

Con la guardia che monta

MONELLI

Con la guardia che monta,
Arriviamo, eccoci qua!
Suona, tromba squillante!
Ta ra ta ta, ta ra ta ta.
Noi marciamo, a testa alta,
Come piccoli soldati,
Segnando, senza sbagliare,
Un, due, segnando il passo.
Le spalle indietro
E il petto in fuori,
Le braccia così,
dritte lungo il corpo.
Con la guardia che monta *ecc.*

Eccoli!

I BAMBINI

Eccoli! ecco la cuadrilla,
la cuadrilla dei toreri!
Sulle lance, il sole brilla!
In aria, cappelli e sombreri!
Eccoli! ecco la cuadrilla,
la cuadrilla dei toreri!
Eccoli!

Ecco che sbuca in piazza,
ecco per primo, marciando al passo,
l'alguañil dalla brutta faccia.
Abbasso! abbasso! abbasso! abbasso!

Vedete i banderilleros,
Vedete che aria spavalda!
Vedete! Vedete!
Vedete che sguardi e con che splendore
Riluce il ricamo
Del loro costume da combattimento!
Ecco i banderilleros!

Un'altra cuadrilla s'avanza!
Vedete i picadores! Come sono belli!
Come incalzeranno col ferro della lancia
il fianco dei tori!

L'Espada! L'Espada! L'Espada!
 Escamillo! Escamillo! Escamillo!
 C'est l'Espada, la fine lame,
 Celui qui vient terminer tout,
 Qui paraît à la fin du drame
 Et qui frappe le dernier coup!
 Vive Escamillo! Ah! bravo!
 Les voici, voici la quadrille *etc.*
 Escamillo! Bravo!
 Vive Escamillo!
 Ah! Vive Escamillo! Bravo!

L'Espada! L'Espada! L'Espada!
 Escamillo! Escamillo! Escamillo!
 È l'Espada, lama fina,
 colui che viene a finire tutto,
 che appare a concludere il dramma
 e che dà l'ultimo colpo!
 Viva Escamillo! Ah! bravo!
 Eccoli! ecco la cuadrilla *ecc.*
 Escamillo! Bravo!
 Viva Escamillo!
 Ah! Viva Escamillo! Bravo!

John Rutter

A Gaelic Blessing

Deep peace of the running
 wave to you.
 Deep peace of the flowing
 air to you.
 Deep peace of the quiet
 earth to you.
 Deep peace of shining
 stars to you.
 Deep peace of the gentle
 night to you.
 Moon and stars pour their
 healing light on you.
 Deep peace of Christ,
 the light of the world, to you.
 Deep peace of Christ to you.

John Rutter

Angels' Carol

Have you heard the sound,
 of the angel voices,
 Ringing out so sweetly,
 ringing out so clear?
 Have you seen the star
 shining out so brightly
 As a sign from God,
 that Christ the Lord is here?
 Have you heard the news
 that they bring from heaven,

Una benedizione gaelica

La pace profonda del moto
 dell'onda sia con te.
 La pace profonda del fluire
 dell'aria sia con te.
 La pace profonda della calma
 terra sia con te.
 La pace profonda delle stelle
 luminose sia con te.
 La pace profonda della dolce
 notte sia con te.
 La luna e le stelle riversino
 la loro luce benefica su di te.
 La pace profonda di Cristo,
 luce del mondo, sia con te.
 La pace profonda di Cristo
 sia con te.

Canto degli angeli

Hai udito il suono
 delle voci angeliche,
 che risuonano dolci,
 che risuonano chiare?
 Hai visto la stella
 splendere così luminosa,
 segno di Dio:
 Cristo Signore è qui?
 Hai udito la notizia
 che portano dal cielo

To the humble shepherds
who have waited long?

Gloria in excelsis Deo,
Gloria in excelsis Deo!

Hear the angels sing
their joyful song.

He is come in peace
in the winter's stillness,

Like a gentle snowfall
in the gentle night;

He is come in joy
like the sun at morning

Filling all the world with radiance
and with light.

He is come in love
as the child of Mary;

In a simple stable we have seen
his birth:

Gloria in excelsis Deo,
Gloria in excelsis Deo!

Hear the angels singing
«Peace on Earth».

He will bring new light
to a world in darkness,

Like a bright star shining
in the skies above;

He will bring new hope
to the waiting nations

When he comes to reign
in purity and love.

Let the earth rejoice
at the Saviour's coming;

Let the heavens answer
with the joyful morn:

Gloria in excelsis Deo,
Gloria in excelsis Deo!

Hear the angels singing «Christ is born»,
Hear the angels singing «Christ is born».

ai pastori umili,
in attesa da tanto?

Gloria in excelsis Deo,
Gloria in excelsis Deo!

Ascolta gli angeli cantare
il loro inno di gioia.

È venuto in pace,
nel silenzio dell'inverno,

come lieve neve
in una notte gentile;

è venuto nella gioia,
come sole del mattino

che colma il mondo intero
di luce e di splendore.

È venuto nell'amore,
come figlio di Maria;

in una semplice stalla abbiamo visto
la sua nascita.

Gloria in excelsis Deo,
Gloria in excelsis Deo!

Ascolta gli angeli cantare:
«Pace in Terra».

Porterà nuova luce
a un mondo nelle tenebre,

come stella fulgente
nei cieli lassù;

porterà nuova speranza
alle genti in attesa,

quando verrà a regnare
con purezza e amore.

Gioisca la terra
alla venuta del Salvatore,

rispondano i cieli
con l'aurora gioiosa:

Gloria in excelsis Deo,
Gloria in excelsis Deo!

Ascolta gli angeli cantare: «Cristo è nato»,
ascolta gli angeli cantare: «Cristo è nato».



Diplomatosi presso il Conservatorio di musica con il massimo dei voti e la lode in Pianoforte, Musica Corale e Direzione di Coro, **Claudio Fenoglio** si è in seguito laureato in Composizione. Parallelamente agli studi accademici, a soli ventiquattro anni, ha iniziato a lavorare con regolarità nei teatri lirici. È stato Altro Maestro del Coro presso il Teatro Massimo di Palermo, affiancando per due anni il maestro Franco Monego; successivamente è stato scelto dal Teatro Regio di Torino come Assistente dei maestri Claudio Marino Morretti e Roberto Gabbiani. Dal 2010 al gennaio 2018 è stato Maestro del Coro principale del Teatro Regio di Torino e, dal 2008, è Maestro del Coro di Voci Bianche e Direttore della Scuola di Canto Corale della stessa fondazione. Ha lavorato con affermati direttori d'orchestra tra cui: Gianandrea Noseda, Semyon Bychkov, Valerij Gergiev, Pinchas Steinberg, Fabio Luisi, Yutaka Sado, Roberto Abbado, Christopher Hogwood, Donato Renzetti, Nicola Luisotti, Renato Palumbo, Christian Arming, Stefan Anton Reck, Michele Mariotti, Bruno Campanella. Ha collaborato con autorevoli registi d'opera come Graham Vick, Laurent Pelly, Willy Decker, Hugo de Ana, Andrej Končalovskij, Damiano

Michieletto, Davide Livermore, Mario Martone, Ettore Scola, Michele Placido, Calixto Bieito, Kasper Holten, Giuliano Montaldo, David McVicar.

Con la direzione del maestro Gianandrea Noseda, ha diretto, con unanime consenso di pubblico e critica, il Coro del Teatro Regio nelle tournée tenute in Giappone, Cina, Germania, Spagna, Francia, Russia, Scozia, Canada, Stati Uniti, Finlandia, Svizzera ed Oman.

Come Maestro del Coro del Teatro Regio ha effettuato numerose registrazioni per le etichette Deutsche Grammophon e Chandos, sia nell'ambito sinfonico-corale sia operistico.

In ambito formativo, è docente di ruolo per Direzione di Coro e Repertorio corale presso il Conservatorio "G.F. Ghedini" di Cuneo.

Nel 2021 è stato scelto dal maestro Roberto Gabbiani come Docente del Coro di voci bianche del Teatro dell'Opera di Roma; ha collaborato con il Teatro nella preparazione dei titoli inseriti nella stagione operistica e concertistica e nella gestione dei corsi preparatori della Scuola di Canto corale.

Nel 2023 ha iniziato la collaborazione con il Teatro Regio di Parma, su invito dell'attuale Sovrintendente Luciano Messi, con l'incarico di Responsabile didattico della Scuola di canto corale Voci bianche.

Ha pubblicato, per la casa editrice Volontè&Co di Milano, il metodo *Sing Reading* (1 e 2), dedicato specificamente all'apprendimento della lettura musicale attraverso il canto e la vocalità corale.



Il **Coro di voci bianche Teatro Regio Torino** è nato alla fine del 1997 dalla collaborazione tra il Teatro Regio e il Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino ed è stato diretto sin dalla fondazione dal maestro Claudio Marino Moretti cui, nel 2008, si è avvicendato il maestro Claudio Fenoglio.

Si è esibito per la prima volta al Regio nel Concerto di Natale del 1997. Nel 2000 ha eseguito il concerto per il Children's Day at the World Summit di Ginevra, presenti i Capi di Stato e i delegati ONU e, nel 2002, il Concerto di Natale presso la Basilica di Assisi. Nel 2005 ha preso parte al Festival Internazionale di Voci Bianche svoltosi a Torino nella Chiesa di Santa Pelagia. Nel 2008 ha partecipato a una maestosa *Turandot* con la regia di Zhang Yimou e al balletto *Lo schiaccianoci* nella nuova coreografia di Maurice Béjart. Nel 2011, sotto la guida del maestro Gianandrea Noseda, ha inaugurato il Festival MITO eseguendo la monumentale *Sinfonia dei Mille* di Gustav Mahler.

Intensa e costante è la partecipazione del Coro negli spettacoli per La Scuola all'Opera, in cui è stato protagonista di numerose opere per bambini: *Il piccolo spazzacamino* di

Benjamin Britten, *Ciottolino* di Luigi Ferrari Trecate, *La nave a tre piani* di Carlo Boccadoro, *Cenerentola*, ovvero *Angelina e la magia del cuore* dall'opera di Rossini, *C'era una volta un flauto magico* dall'opera di Mozart, *L'arca di Noè* di Britten, oltre a diversi titoli messi in scena in occasione del "Giorno della Memoria": *Brundibár* di Hans Krása, *Anna*, o *Il percorso della memoria* di Enrico Maria Ferrando, *Children's Crusade* di Benjamin Britten, *La favola di Natale* di Guareschi e Arturo Coppola.

Nell'ambito delle Stagioni d'Opera del Teatro Regio, il Coro partecipa ad almeno due produzioni liriche all'anno; negli ultimi anni è stato particolarmente impegnato in titoli in cui i rispettivi compositori hanno dedicato alle voci bianche un ruolo da protagonista, come *Hänsel und Gretel* di Engelbert Humperdinck (2015), *La piccola volpe astuta* di Leoš Janáček (2016), *Pollicino* di Hans Werner Henze (2016) e *Pinocchio* (2019) e *Il piccolo principe* (2023) di Pierangelo Valtinoni (2019).

Dalla collaborazione con il Luigi Martinale trio jazz sono scaturiti diversi concerti e il disco *Sundials' Time*. Nel 2017, in occasione del 20° anniversario, il Coro si è esibito in diversi luoghi di Torino e del Piemonte e ha tenuto un trionfale concerto al Teatro Regio nell'ambito degli European Opera Days.

Coro di voci bianche

Angelica Beatrice Airaudo	Iman El Aceb Camilla Fenoglio	Vittoria Paolicelli Rebecca Pennacini
Marta Albarello Ludovico Aprile	Margherita Fenoglio Bianca Ferrentino	Dharma Perrone Malco Perrone
Beatrice Bedogne'	Anna Luce Folino Cecilia Folino	Ruah Petrozzi Irene Petruzzo
Nina Bianconcini Minerva Bonizio	Francesca Folino Dorotea Genot	Anita Pinzi Noemi Po
Bianca Laura Bosio Beatrice Broardo	Lara Gorgoglione Aurora Gossa	Nina Princivale Maria Narcisa Puiu
Sara Liliana Brosio Maura Caddeo	Antonio Guglielmi Sofia La Cara	Dafne Rei Melissa Rei
Caterina Catrano Margherita Cioffo	Anita Loiercio Ludovico Longo	Bianca Sapino Arianna Secco
Elisabetta Cirina Achille Coatto	Valentina Magnetti Viola Matacena	Carola Silvestro Beatrice Spadavecchia
Michela Competiello Viola Conte	Ilaria Mezzacappa Maria Michelis	Lorenzo Succio Vittoria Varanese
Giulia Cova Gabriella Damiani	Arianna Moneta Hyperion Nechifor	Amelia Volta Leon Nikita Zappino
Luca Degrandi Flavio Derenale	Camelia Nejmi Layla Nejmi	Chloe Isabella Zarrilli
Matilde Dilauro Daniel Dolhescu	Margherita Padalino Alice Palmari	
Zac Efen Bunnao Domingo	Vittoria Palomba	

Assistente del Maestro del coro Elena Crisman

Archivio musicale Alessandra Calabrese

Donatella Meneghini si è diplomata in Pianoforte per poi perfezionarsi con Lya De Barberiis e Antony Pay presso l'Accademia Internazionale L. Perosi di Biella. Nel 2004 si è laureata con lode al DAMS di Torino, con una tesi sul teatro musicale per ragazzi, e nel 2007 ha conseguito la laurea magistrale in Storia e Critica delle Culture e dei Beni Musicali con lode e menzione. Si esibisce regolarmente con diverse formazioni cameristiche; con il quintetto Melos Art Ensemble ha partecipato a numerosi festival e ha registrato per Rai Radiotelevisione Italiana, EMI Classics, Nuova Era, Pentaphon. Ha collaborato con personalità dell'arte e dello spettacolo quali Cecilia Gasdia, Alberto Peyretti, Ugo Nespolo, Mario Brusa, Loredana Furno.

In ambito didattico l'esperienza va dall'insegnamento rivolto all'infanzia ai corsi superiori dell'Alta Formazione, dalla divulgazione musicale attraverso concerti didattici (oltre 180) con un repertorio di fiabe musicali, all'allestimento di spettacoli per ragazzi (*Wir Bauen eine Stadt* di Hindemith, *Regina Luce* di Bertaina in prima esecuzione assoluta, *Pollicino* di Henze in collaborazione con l'Opéra di Montpellier). Come musicologa tiene conferenze e redige programmi di sala per vari enti; ha pubblicato sulla Rivista di Analisi e Teoria Musicale edita da LIM e per la stessa casa editrice ha pubblicato il volume *Forma e unità tematica nei Concerti di György Ligeti*. È docente presso l'Istituto Musicale Pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste.

Edizioni della Fondazione Teatro Regio di Torino

Pubblicazione a cura della Direzione Comunicazione e Stampa

Simone Solinas *responsabile*

Coordinamento scientifico e editoriale

Foto di copertina

Gaia Bonanomi

L'Editore, restando a disposizione degli aventi diritto,
si scusa per eventuali omissioni o inesattezze occorse
nell'identificazione delle fonti iconografiche.

Chiusura di redazione: 7 luglio 2025

© 2025 Fondazione Teatro Regio di Torino
Piazza Castello 215, 10124 Torino



teatroregio.torino.it

2-24 LUGLIO 2025

LA MEGLIO GIOVENTÙ IN CONCERTO

CORTE D'ONORE DI PALAZZO REALE

Mercoledì 2 e Giovedì 3 Luglio | ore 21

Martedì 15 e Mercoledì 16 Luglio | ore 21

SEMPRE VERDI

Matteo Dal Maso direttore

Siphokazi Molteno mezzosoprano *

Janusz Nosek baritono *

Ulisse Trabacchin maestro del coro

Orchestra e Coro Teatro Regio Torino

Sinfonie e cori d'opera
di **Giuseppe Verdi**

Lunedì 7 Luglio | ore 21

GIROTONDO

Claudio Fenoglio direttore e pianoforte

Coro di voci bianche
Teatro Regio Torino

Musiche di **Peter Maxwell Davies,**

Camille Saint-Saëns,

Leonard Bernstein, Jean Absil,

Arrigo Boito, Pëtr Il'ič Čajkovskij,

Giacomo Puccini - Mauro Zuccante,

Georges Bizet e John Rutter

Mercoledì 9 e Giovedì 10 Luglio | ore 21

INTERMEZZO

Danila Grassi direttore

Albina Tonkikh soprano *

Ulisse Trabacchin maestro del coro

Orchestra e Coro Teatro Regio Torino

Intermezzi, brani sinfonici e cori da
opere di **Amilcare Ponchielli, Ruggero**

Leoncavallo, Pietro Mascagni,

Umberto Giordano e Giacomo Puccini

I PREFERITI DI MOZART

Sieva Borzak direttore

Albina Tonkikh soprano *

Siphokazi Molteno mezzosoprano *

Daniel Umbelino tenore *

Janusz Nosek baritono *

Tyler Zimmerman basso *

Orchestra Teatro Regio Torino

Wolfgang Amadeus Mozart

Ouverture e arie dalle opere *Il flauto*

magico, Don Giovanni,

Le nozze di Figaro, Così fan tutte;

balletti dall'opera *Idomeneo*

Mercoledì 23 e Giovedì 24 Luglio | ore 21

DONNE FATALI

Liubov Nosova direttore

Orchestra Teatro Regio Torino

Georges Bizet

Suite n. 1 e n. 2 dalle musiche di scena
per *L'Arlésienne*

Suite n. 1 e n. 2 dall'opera *Carmen*



**TEATRO
REGIO
TORINO**